



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XII, n. 8

venerdì 5 marzo 2010

Veneto **INQUINAMENTO DEL PO: FINITA L'EMERGENZA NEL DELTA, MA PER- MANE A MONTE**

La Regione Veneto ha annunciato che è completamente rientrato lo stato di emergenza per il Delta del Po e per la provincia di Rovigo.

Permane, invece, lo stato di emergenza dichiarato dal Governo, che riguarda l'azione di bonifica, che dovrà essere attuata nelle zone superiori del corso del fiume Po, interessate dallo sversamento.

“Finalmente possiamo dire – ha affermato Palazzo Balbi - che non c'è nessun allarme in Polesine né per l'acqua potabile né per l'economia locale.” Questa era, infatti, la preoccupazione rimarcata dal **Consorzio di bonifica Delta del Po** (con sede a Taglio di Po, in provincia di Rovigo), deputato alla gestione delle lagune vallive: l'ingresso della massa oleosa nel mare Adriatico avrebbe comportato, a causa delle maree, l'inquinamento anche delle valli deltizie, dove pesca e turismo sono indissolubilmente legati alla qualità delle acque.

Emilia-Romagna **ONDA INQUINANTE SUL PO: IN ALLERTA IL SISTEMA DI BONIFICA**

“I consorzi di bonifica della regione stanno operando in stretta collaborazione con la Protezione Civile per adottare tutte le azioni necessarie a garantire che le future distribuzioni di acqua per necessità irrigue siano qualitativamente compatibili con le esigenze produttive”: questo il commento dell'**Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna (URBER)** sulle conseguenze dello sversamento, nel fiume Po, di un'enorme quantità di idrocarburi proveniente dal fiume Lambro.

I grandi impianti di derivazione irrigua (Boretto nel Reggiano, Pilastresi a Bondeno, Palantone sempre a Bondeno, Guarda a Ro Ferrarese, Contuga e Berra) sono al momento inattivi, in quanto il prelievo irriguo inizierà solo in primavera; le caratteristiche costruttive degli impianti, inoltre, sono tali da garantire l'isolamento dall'onda inquinante.

Ogni anno, mediamente, le acque distribuite dagli 8 consorzi di bonifica della

regione (a fini irrigui, industriali e ambientali) superano il miliardo di metri cubi su quasi 700.000 ettari, servendo circa 50.000 aziende agricole.

Il **Consorzio di bonifica di Piacenza** (con sede nell'omonima città) ha intanto lanciato l'allarme: teme, infatti, possano registrarsi danni agli impianti di sollevamento dal fiume Po e che ciò possa compromettere l'inizio della stagione irrigua in particolare per la metà di aprile, quando alcune colture (quali cipolla e pisello) potrebbero richiedere l'uso della risorsa acqua. In particolare, l'ente consortile gestisce l'impianto “Scazzola” in località San Nazzaro nel comune di Monticelli d'Ongina, che preleva annualmente 25 milioni di metri cubi d'acqua a servizio di 7.000 ettari.

“E' necessario – afferma l'ente consortile - che, nel breve-medio periodo, il problema si risolva in maniera definitiva; infatti, se le sponde non dovessero risultare completamente pulite dai residui di petrolio, l'acqua potrebbe danneggiare seriamente le colture.”

"LE EMERGENZE AMBIENTALI DEL PAESE HANNO UNA SOLA RISPOSTA: LA PREVENZIONE"

“L'emergenza idrogeologica del territorio e la grande macchia oleosa sul fiume Po devono obbligare ad un'univoca riflessione: la necessità della prevenzione.”

Lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni a margine della Preconferenza Organizzativa dei consorzi di bonifica del Nordest, svoltasi a Mogliano Veneto, in provincia di Treviso. Intervendendo sull'emergenza ambientale, che sta interessando il più grande fiume italiano, ha aggiunto: “Sarebbe bastato che lo sversamento di petrolio fosse avvenuto fra qualche settimana (a stagione irrigua avviata) e quello che oggi è un gravissimo danno ambientale si sarebbe rivelato anche una iattura economica dalle pesanti conseguenze per il settore primario padano. Il paventato blocco dell'irrigazione, infatti, comporterebbe, se prolungato nei giorni, danni per milioni di euro alle coltivazioni in campo che, lungo l'asta del Po, vanno dai seminativi all'ortofrutta fino all'aglio IGP ed ai prati stabili; senza contare l'enorme tragedia, che rappresenterebbe l'ingresso della massa oleosa nel delta polesano e le ancora incerte conseguenze che potrebbero avere, per la salubrità idrica, i depositi di sostanze inquinanti rilasciati sul fondo dalla macchia oleosa. Non capisco

perché – insiste Gargano – al deposito di Villasanta non siano state applicate quelle norme di prevenzione ambientale che, invece, sono imposte alle aziende agricole.”

Intervenendo sulla situazione idrogeologica a Nordest, Gargano ha ricordato come dal quotidiano lavoro dei consorzi di bonifica sia scaturita la proposta di Piano Nazionale per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, fatto di progetti perlopiù immediatamente cantierabili: nel Veneto si tratta di 346 progetti per un importo complessivo di 703 milioni di euro; in Friuli-Venezia Giulia, i progetti sono 6 per una spesa totale di 323 milioni di euro; in Trentino-Alto Adige, 1 progetto per un importo di 3 milioni di euro; prevedono perlopiù interventi di manutenzione e adeguamento della rete idraulica di scolo delle acque a difesa dei centri abitati.

Emilia-Romagna **RIPARTE IL PIANO** **IRRIGUO** **NAZIONALE**

Il **Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo** (C.E.R., con sede a Bologna) ha reso noto che, tra i 14 progetti finanziati nella regione, nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale, ben 6 riguardano la Romagna, per un importo complessivo di € 31.745.424,03. Si tratta di progetti per l'adduzione secondaria e la distribuzione delle acque del **C.E.R.**, sotto forma di nuovi impianti (area La-

mone-Via Cupa) o di significativi ampliamenti di reti esistenti (aree Santerno-Senio, Senio-Lamone, Ronco-Bevano, Bevano-Savio); ad esserne interessati i territori di Faenza, Castelbolognese, Russi, Forlì e Cesena.

Risale al 2006 la deliberazione del Comitato Interministeriale Programmazione Economica (CIPE), che aveva approvato, su indicazione delle Regioni, un programma di opere irrigue d'interesse nazionale; da allora, però, solo nello scorso mese di gennaio, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha prospettato, alle Regioni, la possibilità di un finanziamento parziale del Piano Irriguo Nazionale, a partire dal 2011, attraverso la contrazione di un mutuo di 15 anni a carico dello Stato, rendendo disponibile, per le regioni del Nord, un importo di € 418.500.000,00, di cui circa settantasei a favore dell'Emilia-Romagna.

Gli importanti ed attesi interventi consentiranno di aumentare le superfici irrigate, diminuendo i prelievi da falda e contenendo il grave fenomeno della subsidenza.

Veneto **UN ESEMPIO DI** **BUONE PRASSI**

“Grazie ai numerosi lavori già eseguiti e soprattutto a quelli in corso di esecuzione, il rischio idraulico sul territorio comunale di Marcon è stato fortemente ridotto”: è quanto emerso da un apposito incontro,



presente anche il **Consorzio di bonifica Dese Sile** (con sede a Venezia Mestre), con i rappresentanti del locale comitato "Basta alluvioni".

E' stato però anche sottolineato che per una corretta salvaguardia idrogeologica del territorio è necessaria una maggiore sensibilità collettiva verso le ordinanze emanate negli ultimi anni che, ad esempio, sconsigliano la costruzione di locali interrati.

E' invece ormai prassi costante, almeno a Marcon, la valutazione della compatibilità idraulica di qualsiasi opera che comporti l'urbanizzazione del suolo agricolo, così come tutti i progetti di nuove lottizzazioni vengono esaminati dall'ente di bonifica, che indica le opere necessarie per garantire un corretto smaltimento delle acque meteoriche: l'esempio più evidente è rappresentato dai numerosi bacini di laminazione realizzati nelle aree verdi adiacenti ad alcune lottizzazioni oppure all'interno delle rotonde stradali.

L'ente consortile ha infine illustrato gli interventi realizzati o in corso di realizzazione sul territorio comunale, ad iniziare dalla sistemazione del Fosso di Gaggio e dalla costruzione

del sifone sotto il fiume Zero.

Toscana **OMAGGIO AD** **UN LAVORO** **SILENZIOSO E** **QUOTIDIANO**

E' stato inaugurato, presso la sede del **Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli** (a Viareggio, in provincia di Lucca), il monumento dedicato allo Spagliatore, storica mansione del tipico ed umile lavoratore della Bonifica locale. "Una figura importante - è stato ricordato davanti ad autorità e generazioni di lavoratori - senza la quale questo territorio non avrebbe potuto essere ricco e florido come lo vediamo oggi." Fino agli anni '70, infatti, dotati di una mantella e di un paio di stivali, gli spagliatori pulivano, a mano, fossi e canali. La statua in marmo bianco è stata scolpita dallo scultore Sirio de Ranieri, mentre il blocco di marmo estratto dalle Alpi Apuane è stato donato dalla Fondazione Henraux.

Nel corso della cerimonia, l'ente consortile ha anche consegnato un attestato a 4 dipendenti (Alessandro

Dinelli, Alfonso Baiocchetti, Michele Lomi, Eugenio Vassalle) che, durante la recente rotta del fiume Serchio, hanno messo in salvo alcune persone rimaste intrappolate dall'incedere delle acque.

Puglia **CONSORZIO** **"IN TOUR"**

E' partita, da Peschici, Vieste e Vico Garganico, la presenza "decentrata" di funzionari del **Consorzio di bonifica montana del Gargano** (con sede a Foggia) per fornire, in loco ed in tempo reale, un servizio di consultazione ed aggiornamento delle posizioni degli utenti; l'iniziativa, nell'ottica di un sempre più stretto rapporto con i consorziati, si articolerà in tutti i comuni del comprensorio secondo un programma consultabile sul sito consortile e presente sui manifesti affissi nelle sedi municipali, nonché delle Organizzazioni Professionali Agricole.

In particolare sarà possibile consultare la banca dati catastale e contributiva, acquisire le eventuali variazioni di proprietà oltre a richiedere ogni ulteriore informazione utile.